

Calcio, serie C Stasera i granata in piazza Cavour

Colpaccio DM7 E Mannini sorride: «Posso dare tanto»

LA JUVENTUS ha CR7? Il Pontedera da ieri risponde con il suo DM7. Ovvero Daniele Mannini, clamoroso colpo di mercato dell'ultimo weekend, che dopo l'affollata conferenza stampa di «bem-vindo» nel quartier generale dell'Oltrea, stasera è destinato ad un altro bagno di folla granata con la presentazione alla squadra fissata in piazza Cavour (la serata di ieri invece si è conclusa con l'apericena nel noto locale cittadino Digusto). Le parole di Mannini, che giocherà con la tradizionale maglia numero 7, hanno scaldato i cuori dei tifosi, la cui attività sui social è stata subito fervente. «E' un piacere per me - ha detto a proposito del suo arrivo - e spero di non deludere. Lo so che c'è tanta aspettativa, però mi dà fiducia che uomini di calcio (il riferimento era a Giovannini, ndr) continuano a vedermi come un giocatore che può dare ancora tanto». Sul suo sì al matrimonio granata hanno avuto un peso decisivo gli argomenti avanzati dal direttore generale Paolo Giovannini, artefice

dell'impensabile trattativa. «Ci abbiamo messo poco a capirci - rivela il 34enne centrocampista - ed è bastata una telefonata. La società mi ha accontentato e a livello tecnico mi sono sentito dire quello che mi aspettavo: poter giocare in un ruolo che mi è più congeniale rispetto a quello che ho ricoperto in passato, cioè dal centrocampo in avanti. Volevo un'occasione e i tasti toccati dal Pontedera sono stati quelli giusti. La fascia di capitano? A me piace entrare in punta di piedi, conosco le dinamiche di squadra e quindi tutto rimarrà com'era». Mannini, che non risparmia una stoccata al Pisa sua ex squadra («Mi sono lasciato malissimo») ha già iniziato ad allenarsi e le speranze di un suo utilizzo domenica a Terni sono reali: «Vediamo in questi giorni, il mio è un gioco parecchio fisico e per farlo ho bisogno di stare bene». Seduti al tavolo ci sono anche il presidente Paolo Boschi e il socio Simone di Bella, ma a parlare è il direttore Giovannini: «L'intuizione è nata venerdì pomeriggio e in 24 ore abbiamo raggiunto l'accordo. La priorità di Daniele non era l'aspetto economico, ma la volontà di mettersi in discussione come giocatore in chiave offensiva. Credo che le sue motivazioni siano ancora tante indipendentemente dal fatto che abbia giocato in serie A. Conserva la voglia di un ragazzino». Giovannini vuol sfruttare l'esperienza di Mannini anche fuori dal campo: «Sarà un buon maestro per i tanti giovani che abbiamo e cercherò di sfruttare anche le sue qualità umane. E gli ho promesso un regalo personale se mi farà vendere Pinzauti...».

Stefano Lemmi

